



Camera
del Lavoro
Metropolitana
di Firenze

ARCHIVIO
MOVIMENTO
DI QUARTIERE
FIRENZE



COMITATO
SAN NICCOLO'
firenze



Gli strumenti di partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla vita pubblica, al di là delle scadenze elettorali, subiscono da tempo attacchi tesi ad annullarli, o comunque a depotenziarli.

Si tratta di un elemento non secondario nel determinare l'attuale stato di crisi della politica e della democrazia, con lo sviluppo di populismi di vario tipo.

Il percorso che ha portato alla situazione attuale, di quasi totale scollamento fra rappresentanti e rappresentati, è stato lungo e contraddittorio, con sacche di resistenza e con "riemersioni", in più occasioni, dell'importanza della partecipazione. Tale idea ha riacquisito spazio, anche nel nostro Paese e seppure per un breve periodo, sull'onda, all'inizio del nuovo secolo, del Movimento dei Social Forum e delle iniziative di "bilancio partecipativo" di Porto Alegre, e non solo, che vi avevano trovato larga eco.

Oggi vengono avanti nuovi movimenti e nuove esperienze, che si pongono l'obiettivo della riappropriazione e della gestione dei beni comuni.

La realizzazione di una effettiva democrazia partecipativa, che li metta in rapporto con i diversi livelli istituzionali, risulta una componente essenziale del processo di "rifondazione" della politica [spesso ridotta a pura gestione amministrativa - in ossequio ai diktat della finanza internazionale -, a scambi fra i "poteri forti", a tutela di interessi personali (di gruppi, di corporazioni, di lobbies)].

Su questi temi è necessario suscitare un ampio dibattito, che esca dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori. Perché si tratta di questioni che riguardano molto da vicino la difesa della democrazia costituzionale nel nostro Paese.

Sono invitati a portare il loro contributo al dibattito esponenti dell'associazionismo, dei sindacati, dei movimenti, delle forze politiche, delle realtà di base impegnate nel territorio fiorentino.